

Decadentismo



Evening on Karl Johan Street dipinto di Edward Munch (1892)

ITA-10004
November 2017
Niccoló Rorato

Generalità

Il decadentismo (Pascoli e Annunzio) è la corrente letteraria che nasce dalla decadenza dei valori dell'Illuminismo (Foscolo, Leopardi, Manzoni) e del Romanticismo. Uno sede della ragione l'altro sede degli ideali di bellezza, amore, patria e speranze. Questo avviene perché vi è un cambiamento epocale negli ultimi due decenni dell'800 e nei primi del 900. Non vi è più un potere autoritario che c'era fino a quel momento come il re o il papa. La borghesia diventa la nuova figura centrale, i primi ad accorgersene sono Marx, Nietzsche e Freud. Nel 1848 venne pubblicato il *Manifesto del Partito Comunista* dell'economista Karl Marx e del suo amico Friedrich Engels. Gli autori riconoscevano alla borghesia l'aver abbattuto il regime feudale ma al contempo né dichiaravano conclusa la funzione storica, il proletario divenne il nuovo protagonista. La nuova classe acquisirà una coscienza comune dovuta al malessere nelle fabbriche per tutelare i propri diritti.

Nietzsche con la frase: "Dio è morto" vuole intendere la perdita dei valori di questo periodo. Nietzsche smonta questo sistema affermando che la massa non è nulla, fa scomparire l'io collettivo. Il decadente è colui che ha base nel suo io (non si riconosce più in nessun livello collettivo) e attraverso il suo io interpreta il mondo.

Visione

Alla base della visione del mondo decadente vi è il rifiuto della visione positivista (rappresenta opinione del borghese), la cui convinzione è che:

- La realtà sia un complesso di fenomeni materiali, regolati da leggi ferree, meccaniche e deterministiche (metodo scientifico);
- La scienza, una volta individuate tali leggi, possa garantire una conoscenza oggettiva e totale della realtà e possa assicurare il progresso indefinito;
- Il trionfo della civiltà sull'oscurantismo, la sconfitta di tutti i mali che affliggono l'umanità.

Il decadente, al contrario, ritiene che la ragione e la scienza non possano dare la vera conoscenza del reale perché l'essenza di esso è misteriosa e solo rinunciando all'ambito razionale si può tentare di attingere all'ignoto. Il decadente è quindi sempre proteso verso il mistero che sta dietro la realtà visibile, in cerca di quegli strati in cui l'assoluto può rivelarsi. Se nella visione comune le cose possiedono una loro oggettiva individualità, secondo questa visione mistica tutti gli aspetti dell'essere sono legati tra loro da nascoste analogie e corrispondenze, che sfuggono alla ragione. Ogni forma visibile, quindi, è un simbolo di qualcosa di più profondo, che sta al di là di essa e si collega con infinite altre realtà che solo la percezione dell'iniziato può individuare.

Il simbolo è la parola chiave di questa corrente letteraria.

Estetismo

È una corrente facente parte del decadentismo che assume come principio regolatore non i valori morali, il bene e il male, il giusto e l'ingiusto ma solo il bello. L'esteta è colui che vuole trasformare la sua vita in un'opera d'arte; arte e vita si confondono.

Panismo

Il panismo è un modo di percezione del mondo esterno (usato da d'Annunzio) crea una fusione tra l'elemento naturale e quello umano (tutto). Il decadentismo supera i sensi ricercando nuovi tipi di linguaggio, forzando questo verso territori sconosciuti dove i sensi si confondono ("l'odorino amaro senti nel cuore" cit. Pascoli).

Il poeta decadente per cogliere l'essenza della realtà usa altri mezzi dell'esistere: malattia, illusione e il sogno. Questi sono immagini della morte che è un tema dominante.